



NOTIZIE DALLA CHIESA

Pagina a cura dell'Ufficio
Comunicazioni Sociali della diocesi di Carpi
Via don E. Loschi, 8 - 41012 Carpi (Mo)
tel. 059 687068 - www.diocesicarpi.it
e-mail:
ufficiostampa@carpi.chiesacattolica.it

Redazione Avvenire
Piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano
e-mail: speciali@avvenire.it

«Ripartire con gioia»

il messaggio. Il vescovo Castellucci chiede di affrontare l'anno pastorale con stile rinnovato

DI LUIGI LAMMA

«Sapremo concentrarci sull'essenziale, lasciando da parte inutili beghe e conflitti, prestando ascolto e aiuto alle persone più fragili, recuperando la gioia di pregare, celebrare e vivere la prossimità, nonostante tutte le difficoltà, le restrizioni e i distanziamenti, staremo lieti». È la conclusione di un messaggio che rincuora e sprona all'agire quello che il vescovo Erio Castellucci, amministratore apostolico, indirizza alla chiesa di Carpi all'inizio dell'anno pastorale 2020-2021. «Per il resto, questo è il titolo del "messaggio pastorale", breve ma intenso, da cui si dovranno attingere non tanto proposte di attività o aree tematiche specifiche, quanto piuttosto i riferimenti ad un rinnovato stile personale e comunitario per affrontare una ripresa pastorale che «avviene in un clima di generale incertezza». Il testo completo del messaggio, che porta la data del 3 ottobre, Commemorazione del Transito di San Francesco, verrà diffuso in occasione dell'Assemblea diocesana che si terrà sempre il 3 ottobre presso la parrocchia della Madonna della Neve a Carpi. In vista della presentazione a sacerdoti e operatori pastorali a cui provvederà monsignor Castellucci, è possibile anticipare qualche spunto. Il vescovo condivide il suo stupore per la scelta dell'Apostolo di intonare una sorta di inno alla gioia nonostante il momento vissuto dalla comunità di Corinto fosse tutt'altro che tranquillo. Una lettera scritta «tra molte lacrime» ma dove «il filo conduttore è, paradossalmente, la gioia». Da qui la prima provocazione: capire da dove proviene la vera gioia? Non dagli uomini ma

da Dio, «il quale trasforma in forza la nostra debolezza». E di debolezze ne abbiamo sperimentate tante durante la fase acuta della pandemia. Ancora oggi che si combatte per evitare l'espandersi del contagio e si tenta di riprendere una vita pubblica il più possibile vicina alla normalità. È sulla fatica di questa ripresa che si focalizza l'attenzione di Castellucci, con preoccupazione, condivisa del resto con

«Se sapremo concentrarci sull'essenziale, lasciando da parte inutili beghe e conflitti, recuperando la gioia di pregare, nonostante tutte le difficoltà, staremo lieti»

tutte le Chiese italiane, ma senza dimenticare il filo conduttore del suo pensiero: si deve trovare consolazione nel Signore e non nei progetti umani. Ecco perché, ed è una seconda provocazione, occorre smettere di disperdere energie in polemiche, mormorazioni, litigi ma, è l'invito, «raccolgete le forze per aprirvi alla creatività dello Spirito, che in mezzo alle incertezze ci riconduce all'unica roccia, il Signore Gesù». Nel rivolgersi al popolo di Dio della Chiesa di Carpi, Castellucci non nasconde un ulteriore motivo di incertezza: il suo mandato di amministratore apostolico «prosegue ben oltre il prevedibile, lasciando per ora in sospenso la situazione» e non è



La parrocchia di Mirandola celebra il primo anno di riapertura del Duomo, restaurato dopo il sisma del 2012

dato sapere «ancora quali strade la diocesi sarà chiamata a percorrere nell'immediato futuro». La strada però è stata tracciata e la chiesa di Carpi non si è mai fermata, anzi, grazie alle precise indicazioni di Castellucci, sostenuti dall'energia profusa dal vicario generale monsignor Gildo Manicardi, oggi siamo di fronte ad un positivo fermento di idee e di proposte, nonostante la

pandemia e nonostante si debba fare i conti con una ricostruzione post sisma da completare. Si potrebbe prendere come esempio di questa condizione l'entusiasmo, l'impegno e la profondità con cui la comunità mirandolese in questi giorni festeggia il primo anno dalla riapertura del Duomo. Con gioia e gratitudine, più forti di ogni «incertezza istituzionale».

la parola del vescovo



L'amministratore apostolico Erio Castellucci

La missione dei media cattolici nei momenti bui del lockdown

DI ERIO CASTELLUCCI *

L'esperienza del lockdown, nei mesi del picco della pandemia, ha rivelato l'importanza dei mezzi di comunicazione. Ne eravamo già consapevoli nelle nostre comunità cristiane, ma spesso prevaleva negli incontri pastorali la presa di distanza e la messa in guardia dai pericoli dei media. Rimane certo la necessità di un discernimento critico: i rischi, specialmente per i bambini e i ragazzi, sono davvero tanti, dalla pornografia alla violenza gratuita, dalle fake news all'istigazione all'odio sociale. E tuttavia i media hanno mostrato la loro utilità, entrando nelle case con la circolazione di esperienze e informazioni; giornali, siti, sociale televisioni hanno permesso a tante persone di partecipare dalle loro case alle iniziative del Papa, alle celebrazioni diocesane, alle liturgie e alle catechesi parrocchiali, alle conferenze e

riunioni per via digitale. I media cattolici hanno portato avanti una vera missione, aiutando le persone e le famiglie, non solo credenti, a cercare un senso a questa esperienza drammatica. Avvenire, in particolare, ha riservato quotidianamente all'argomento riflessioni, interviste, statistiche, spunti, dibattiti. Ne ho fatto uso tante volte negli incontri, nelle catechesi, nelle omelie e nella meditazione personale. E il nostro settimanale diocesano, Notizie, ha svolto una preziosa opera di informazione e formazione nella Chiesa locale di Carpi, incoraggiando e sostenendo le persone. Se già nelle circostanze ordinarie, in quella che ora chiamiamo «la vita normale», apprezziamo l'opera della stampa cattolica, adesso ne conosciamo anche il valore nei momenti di crisi e di sofferenza. E non possiamo che essere grati a chi vi opera con impegno e fedeltà.

* amministratore apostolico

l'iniziativa

Via al Laboratorio teologico

Partiranno il 17 ottobre le attività del Laboratorio Teologico San Bernardino Reale per l'evangelizzazione, l'inculturazione della fede ed il dialogo interreligioso. Filo conduttore l'enciclica Laudato si' di Papa Francesco, a cinque anni dalla sua pubblicazione, riletta alla luce del verbo "curare", suggerito dal Dipartimento di Teologia dell'Evangelizzazione della Facoltà Teologica dell'Emilia-Romagna, con cui il Laboratorio condivide il direttore, don Maurizio Marcheselli, ed opera in sinergia. Questa nuova realtà diocesana nasce nell'ambito di un cammino in chiave sinodale, secondo le indicazioni dell'Amministratore Apostolico Erio Castellucci, ed in particolare con l'intento-emerso dalla riflessione condotta con il Consiglio Pastorale Diocesano - di rilanciare la precedente Scuola di Teologia. Dunque, la proposta punta, come sottolinea il vicedirettore, don Luca Baraldi, «alla formazione di una rinnovata cultura teologica popolare, ovvero per tutti e non solo per specialisti, che aiuti ogni credente a leggere il tempo presente e a lasciarsi da esso provocare». Il programma completo dei corsi, a cui è già possibile iscriversi, è disponibile sul sito internet della Diocesi di Carpi.

Veglia di preghiera il 24 per la Giornata missionaria

«Tessitori di fraternità» è il tema dell'Ottobre Missionario, ispirato come di consueto al messaggio annuale di papa Francesco per la Giornata Missionaria Mondiale. Culmine del programma diocesano sarà la Veglia di preghiera, il 24 ottobre, alle 21, in Cattedrale, presieduta dal vescovo di Forlì-Bertinoro, Livio Corazza, delegato regionale per la cooperazione missionaria tra le Chiese, con l'intervento in video dell'Amministratore Apostolico Erio Castellucci e la partecipazione di An-

drea Saletti, nipote di Annalena Tonelli. Da ricordare, il 17 e 18 ottobre, in Sant'Ignazio, il tradizionale mercatino delle Animatrici Missionarie. Le iniziative, promosse dal Centro Missionario, si svolgeranno con la collaborazione delle realtà - associazioni e gruppi, religiosi e zone pastorali - che aderiscono al neonato Consiglio missionario diocesano. Ai loro rappresentanti, nella Messa che si terrà il 18 ottobre, alle 18.30, a Quartirolo, monsignor Castellucci consegnerà una lettera di saluto.



La Cittadella della Caritas

Risposte concrete alle nuove povertà

L'impatto della pandemia sulla vita delle famiglie già da qualche mese ha iniziato a farsi sentire. Le antenne sul territorio rappresentate dai centri di ascolto delle Caritas parrocchiali e di Porta Aperta di Carpi e Mirandola rilevano un crescente numero di richieste di aiuto a partire dal mese di giugno. La diocesi di Carpi attraverso le sue organizzazioni, Caritas, realtà del terzo settore e della cooperazione sociale, associazioni laicali, ha avviato un percorso partecipativo in stile sinodale per individuare le migliori risposte da offrire alle situazioni di nuova povertà. La spinta ad intraprendere questo cammino, giunto ormai alle battute finali, deriva dalla disponibilità del Fondo

straordinario 8xmille per fronteggiare l'emergenza Covid-19. Il gruppo di lavoro coordinato dal vicario generale della Diocesi monsignor Gildo Manicardi, nell'ultima riunione, lo scorso 21 settembre, ha individuato due possibili opere da realizzare nella città di Carpi e sul territorio della diocesi. Si parla di un Emporio della solidarietà secondo il modello oggi più diffuso, un luogo a cui si può accedere tramite un percorso concordato con i centri di ascolto e i servizi pubblici per ricevere gratuitamente o a prezzo decisamente ridotto quanto necessario. Riferimento per questo primo Emporio solidale a Carpi è la cooperativa Fortè con l'associazione Venite alla Festa. Altro

progetto in esame è l'Emporio partecipativo che può essere gestito da un ente, ad esempio una Fondazione collegata alla Caritas, in grado di svolgere un'attività commerciale che potrebbe consistere appunto nella gestione di uno o più negozi dove le persone si possono recare per ricevere gratuitamente o a pagamento quanto serve loro. «Ritengo che questo cammino di studio e riflessione portato avanti in diocesi dalle associazioni e realtà del terzo settore - afferma monsignor Gildo Manicardi - sia stato molto utile rispetto all'obiettivo che ci siamo fissati ma soprattutto esemplare come stile di sinodalità per maturare delle decisioni all'interno della chiesa».

Maria Silvia Cabri



Preghiera nella memoria del beato Focherini

Dal tempo di Focherini alla società post-pandemia

DI FRANCESCO MANICARDI

Riprenderanno a ottobre, con due convegni di alto livello, le celebrazioni per il 75° anniversario del martirio del beato Odoardo Focherini, con l'obiettivo di indagare a fondo l'attualità della testimonianza umana e cristiana. Si inizierà con la due giorni promossa dalla diocesi di Carpi con la collaborazione del Comune di Carpi, dal titolo impegnativo: «Il tempo di Focherini e la società post-pandemia: capaci di diventare un popolo solidale». Sabato 10 ottobre alla mattina, dalle 9.30 alle 12 in Cattedrale, verranno posti al centro diversi temi mediati anche dall'attualità della pandemia: il discernimento e gli strumenti di formazione a partire dalla esperienza biografica di Focherini; un nuovo stile nella relazione tra dignità, fragilità e distanziamenti; i temi della pace e dell'inclusione nella pluralità religiosa e ideologica; il coraggio della speranza legato in particolare al futuro dei giovani. Sezioni tematiche affidate ad

altrettanti relatori: lo storico Paolo Trionfini, il filosofo Roberto Mancini, il teologo Severino Dianich e una conclusione affidata alla satira di Gene Gnocchi sull'argomento del giorno: «La pandemia». Sugli stimoli della mattina si apriranno nel pomeriggio di sabato diversi laboratori sul territorio, con possibilità di approfondimento e dibattito dislocati in diversi punti della città di Carpi e a Mirandola. Domenica 11 ottobre, nel pomeriggio, saranno coinvolti i giovani con l'intervento del sociologo Luca Diotallevi che affronterà il tema «Il coraggio della speranza: quali giovani per quale futuro?», interrogandosi su cosa significa essere giovani in una società ed economia in riflusso, e tentando un suggestivo confronto tra la Carpi degli anni '40 del Novecento, che videro attivo il beato Focherini, e gli anni '20 del XXI secolo. L'attualità della memoria di Focherini, che fu giornalista e amministratore de L'Avvenire d'Italia, proseguirà con il seminario di formazione rivolto in particolare ai giornalisti sul tema:

«La vita si fa storia - Perché tu possa raccontare e fissare nella memoria» fissato per sabato 31 ottobre presso l'Auditorium San Rocco di Carpi. L'incontro si ispira al messaggio di papa Francesco per la 54ª Giornata mondiale per le comunicazioni sociali, circa l'importanza della memoria nella comunicazione. L'obiettivo è capire come comunicare in modo efficace la memoria degli eventi passati e recenti, come contrastare l'incitamento all'odio etnico, razziale, di genere e sottolineare il valore della narrazione della storia dei testimoni. Sono previsti gli interventi di Alessandro Rondoni, Roberto Righetti, Brunetto Salvarani, Giorgio Vecchio, Guido Dotti e Milena Santerini. L'anno delle Celebrazioni focheriniiane si concluderà il 16 dicembre con un concerto: quasi un anello compositivo che si chiude sulle note che a dicembre 2019 avevano inaugurato la memoria del martire Odoardo. Gli eventi sono su prenotazione con posti limitati per le norme anti-Covid, informazioni sul sito www.diocesicarpi.it.

Riapre il Museo diocesano

Dopo la positiva esperienza della riapertura estiva nel mese di luglio, il Museo diocesano «Card. Rodolfo Pio», presso la chiesa di Sant'Ignazio, ritorna ad essere fruibile al pubblico grazie alla collaborazione tra il direttore del Museo Andrea Beltrami, l'Ufficio comunicazioni sociali e il settimanale «Notizie». Questi gli orari di apertura: giovedì 9.30-12, sabato e domenica 16-18.30. Previste visite guidate con prenotazione obbligatoria. Per info: tel. 059 687068 o museodiocesano@carpi@gmail.com.